

# Il «green» nero su bianco Rmb presenta il secondo Bilancio di sostenibilità

## Il coefficiente di recupero dei rifiuti speciali all'80% nel 2022 grazie a ricerca, investimenti e innovazione

### Ambiente

Marco Papetti

La seconda edizione del Bilancio di sostenibilità della Rmb, azienda di Polpenazze specializzata nel trattamento di rifiuti speciali, fotografa un percorso di crescita all'insegna della transizione ecologica. Non è stato di certo un anno facile il 2022, periodo al quale fa riferimento la rendicontazione: Rmb, il cui core business storico è la valorizzazione dei metalli, ha dovuto ovviamente confrontarsi con l'onda lunga della pandemia e, soprattutto, con la guerra in Ucraina, che ha innescato una grave crisi energetica e stressato anche il mercato dei metalli. Nonostante ciò il bilancio presenta note positive e testimonia il percorso di Rmb verso la sostenibilità ambientale, sociale ed economica (Esg): non solo la riduzione degli impatti ambientali e dei consumi sono obiettivi strategici per l'azienda, ma anche la valorizzazione del capitale umano, con politiche per un ambiente di lavoro sano e sicuro, nonché l'incremento della soddisfazione del cliente.

**Recupero.** Sono oltre 30 le sezioni produttive di Rmb per il trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non. Obiettivo principale del processo pro-

duativo è il recupero, per ottenere nuovi materiali da utilizzare in sostituzione di materie prime naturali: un processo benefico per l'ambiente, che riduce le emissioni di CO<sub>2</sub> legate all'estrazione e alla produzione primaria. I materiali decadenti dal processo di recupero o sono classificati come «End of waste» (EoW), se hanno cessato la qualifica di rifiuto, oppure restano classificati come rifiuti, ma possono comunque essere valorizzati in impianti esterni autorizzati anziché smaltiti.

Il coefficiente di recupero dei rifiuti trattati dall'azienda (308 dipendenti a fine 2023) si attesta sull'80%, un risultato ottenuto grazie al continuo rinnovo e perfezionamento dei macchinari e delle lavorazioni. Nel 2022 su 679.456 tonnellate di rifiuti trattati, soltanto il 20% è stato destinato al conferimento in discarica, mentre un

26% non è destinato allo smaltimento e il 54% del materiale ottenuto è classificato non rifiuto (EoW) e utilizzato come materia prima nei processi produttivi delle aziende a valle della catena del valore di Rmb. L'impatto positivo è evidente se si pensa che oltre il 98% dei materiali in ingresso è costituito da rifiuti che se non trattati avrebbero comportato un impatto negativo sull'ambiente e che i processi produttivi dell'azienda consumano meno del 2% di materie prime.

Per il futuro, Rmb, che nel 2022 ha fatturato 407 milioni

**Il fatturato vola a quota 407 milioni con un Ebitda che si attesta sull'11,8% dei ricavi**



Team. L'azienda ha creato una squadra interna per Ricerca e sviluppo



Produzione. I processi consumano meno del 2% di materie prime

di euro con un Ebitda di 48 milioni (11,8% sui ricavi), resta salda nel suo impegno: realizzare un modello di gestione sostenibile in grado di valorizzare il più possibile le frazioni recuperabili nei rifiuti per generare nuove materie prime da sostituire a quelle presenti in natura, contribuendo a creare un'economia circola-

re. Per questo l'azienda mette al centro la Ricerca e sviluppo (R&S), per continuare ad accrescere le proprie competenze. Un obiettivo di cui si occupa un team appositamente costituito, che lavora in stretta collaborazione con altre divisioni di Rmb e il supporto di università e istituti di ricerca. //

## Comunità energetiche Il decreto ora in vigore

### Rinnovabili

Ora finalmente ci siamo. Dopo mesi e mesi di discussioni, parole e persino progetti le Comunità energetiche rinnovabili (Cer) cominciano a diventare realtà concrete. Dal 24 gennaio, dopo la pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, è infatti in vigore il decreto che stimo-

le Cer e dell'autoconsumo diffuso in Italia. Come previsto dal provvedimento stesso entro i successivi trenta giorni saranno approvate dal ministero, previa verifica da parte dell'Arera e su proposta del Gestore dei servizi energetici (Gse), le regole operative che dovranno disciplinare le modalità e le tempistiche di riconoscimento degli incentivi. Il Gse, soggetto gestore della misura, metterà in esercizio i portali attraverso i quali sarà



ste, entro 45 giorni dall'approvazione delle regole. Il testo individua due strade per promuovere lo sviluppo nel Paese delle Cer, due incentivi tra loro cumulabili: un contributo a fondo perduto fino al 40% dei costi ammissibili, finanziato dal Pnrr e rivolto alle comunità i cui impianti sono realizzati nei comuni sotto i 5 mila abitanti che supporterà lo sviluppo di due gigawatt, e una tariffa incentivante sull'energia rinnovabile prodotta e condivisa per tutto il territorio nazionale. Attraverso il provvedimento sarà dunque favorito lo sviluppo di cinque gigawatt di impianti di produzione di ener-



## Con il «riciclo» delle strade risparmiati 440 milioni

Il «riciclo» delle strade è in crescita nel 2023: sono state risparmiati oltre 10 milioni di tonnellate di materie prime. Lo afferma Siteb, Associazione strade italiane e bitumi, che ha svolto un'analisi

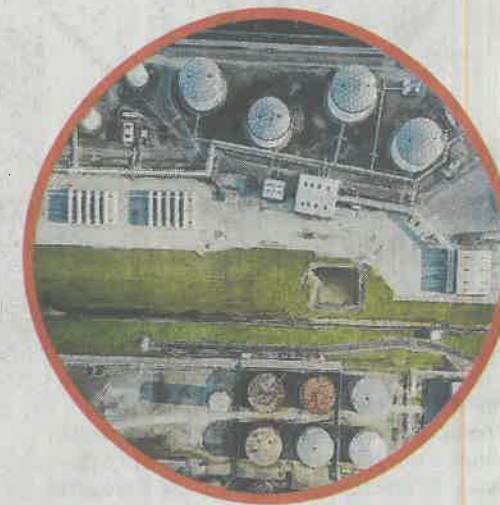
sul riciclo delle pavimentazioni stradali in Italia e nei principali Paesi europei. Grazie all'impiego del fresato d'asfalto (ottenuto dalla rimozione dei manti) il tasso di recupero in Italia si consolida al 60%. Ciò ha permesso di non utilizzare 10 milioni di tonnellate di inerti e oltre 420 mila di bitume, per un totale di 440 milioni di euro di risparmio. Si assottiglia dunque il gap rispetto agli altri Paesi Ue, che in media recuperano circa il 68% del fresato.



## Primo passo verso le nuove tecniche genomiche in agricoltura

La Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare del Parlamento europeo ha adottato una posizione sulla proposta della Commissione sulle nuove

tecniche genomiche (Ngt). Due le categorie enucleate le serie di regole, per prodotti equivalenti ai convenzionali o paragonati agli Ogm. Al di là degli aspetti tecnici si tratta di un primo passo dell'Ue in tale direzione «con gli Ngt che potrebbero contribuire a rendere il sistema alimentare più sostenibile e resiliente - scrive la Envi -, con varietà vegetali più resilienti al clima, ai parassiti, con rese più elevate e che necessitano di meno fertilizzanti e pesticidi».



## In dieci anni il costo sanitario dell'industria Ue è calato del 33%

I costi dell'inquinamento atmosferico causato dai più grandi impianti industriali d'Europa dal 2012 al

di euro all'anno (2.700 e 4.300 miliardi in totale nei 10 anni), circa il 2% del Pil dell'Ue. Tuttavia secondo l'analisi aggiornata dell'Aea (Agenzia europea dell'ambiente), il costo ambientale e sanitario dell'industria europea è diminuito di circa un terzo (-33%) in 10 anni. Nel 2021 i primi cinque Stati membri con strutture che contribuiscono ai costi esterni più elevati sono